



LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXXVIII - N° 3 ottobre 2024 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Franco Farnè - In abbonamento ai Soci



Cambio al Comando delle Truppe Alpine

sommario

ATTUALITÀ

Saluto del direttore uscente... ...e del nuovo direttore	3	CALUSO - 90 anni e non dimostrarli!	13
Il Monumento alle Penne Mozze "si fa bello"	4	CASTELLAMONTE - L'Ultimo Reduce della Divisione Taurinense ha posato il suo zaino	14
Il Monumento alle Penne Mozze di Belmonte	5	CASTELNUOVO NIGRA - Amatissima Festa degli Alpini negli ultimi giorni d'estate	14
Cambio al vertice delle Truppe Alpine	6	LOCANA - Madonna delle Nevi 2024	15
A fianco dei pellegrini in cammino verso Oropa	7	Bouro Vallone di Piantonetto	15
La Protezione Civile, al fianco dell'Hospice di Salerano Canavese	7	FIORANO CANAVESE - Vice Capo Gruppo Alpini Minotti Pier Giorgio classe 1935	16
Exilles, domenica 16 giugno si è tenuto il 29° Raduno Annuale della Sezione ANA Val Susa	8	SETTIMO VITTONÈ - CAREMA - Festeggiamenti in onore dell'Alpino Giacinto Marosso	16
		LUGNACCO Si festeggia il 40° anno di Fondazione ed il 37° Raduno dei Gruppi della Val Chiusella	17
		TAVAGNASCO - Ci ha lasciato Franco Noro	17

STORIA E CULTURA

Chi erano i "Vecchi della Libia"?	8	ANAGRAFE ALPINA	
L'Operazione Sorriso nei verbali di Gigi Sala	9	Sono "andati avanti"	18
		Gioie e lutti della famiglia alpina	19

DALLA SEZIONE DI BIELLA ASPETTANDO L'ADUNATA

96ª ADUNATA NAZIONALE	10		
Organizza l'Adunata	11		

CRONACA DAI GRUPPI

IVREA CENTRO - "Amarcord" per una penna nera un "amis" e un amico che non dimenticheremo	12
ALBIANO - AZEGLIO La nuova Madrina del gruppo Alpini di Albiano-Azeglio: Paola Garda, figlia del socio Martino	13

manifestazioni 2024

OTTOBRE

13 Fraternità Alpina a Crotte di Strambino

NOVEMBRE

8 Santa Messa in ricordo dei Soci defunti
23 Riunione capigruppo a Castellamonte

DICEMBRE

15 Milano - Santa Messa in Duomo

VENERDI 8 NOVEMBRE 2024
ore 18.30

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea

SANTA MESSA
in ricordo
dei Soci Defunti

concelebrazione
di
Monsignor Bruno Fasani
(già direttore dell'ALPINO)
e
don Jacek

Con la partecipazione del
Coro ANA Sezione di Ivrea
e
S.Messa suonata con
l'organo della chiesa restaurato

Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore
piazza Ruggia a Romano Canavese



IL CONSIGLIO SEZIONALE

Presidente	Giuseppe Franzoso
Vice presidente vicario	Marco Barmasse
Vice presidente	Carlo Filippi
Vice Presidente	Marco Pianfetti
Segretario	Roberto Lucchini
Vice segretario	Giovanni Donato
Tesoriere	Renzo Brunetto

Consiglieri:

Fabio Aimo Boot, Bruno Arnodo, Giulio Boerio, Sergio Boni, Carlo Filippi, Adriano Laurent, Aldo Lorenzatto, Massimo Musto, Armando Paglia, Mauro Perfetti, Cristiano Pianfetti, Paolo Querio, Adriano Roffino, Alessia Santarini, Giuseppe Signora, Cesare Soffranio, Ezio Vigna Giono Perino.

Collegio dei Revisori dei conti:

Gerardo Colucci, Pier Angelo Cossavella, Domenico Osella, Romeo Peretto, Claudio Specola

Giunta di scrutinio:

Sergio Botaletto, Aldo Giani, Piero Nolli, Mario Ronchietto, Renato Rizzo

Direttore Scarpone Canavesano

Franco Farnè

Responsabile Centro Studi

Perfetti Mauro

Referente per Coro sezionale

Laurent Adriano

Referente per Fanfara sezionale

Roffino Adriano

Responsabile Sport

Aimo Boot Fabio

Responsabile Protezione civile

Filippi Carlo

Coordinatore Giovani

Boni Sergio

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea
NUMERO 3 - 2024



*Cambio al Comando
delle Truppe Alpine*

Proprietario-Editore:

Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
Tel. e Fax 0125.362137
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:

Giuseppe Franzoso

Direttore Responsabile:

Franco Farnè

Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Marco Barmasse,
Carlo Filippi, Marco Pianfetti,
Roberto Lucchini, Sergio Botaletto,
Remo losio

Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Nico Osella, Margherita Barsimi,
Luciana Colle, Mauro Perfetti,
Alfredo Medina, Barbara Torra

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Iscrizione al R.O.C.
n. 21662

IL CORO SEZIONALE

RIVOLGE UN

APPELLO

AD ALPINI E SIMPATIZZANTI A CUI
PIACE CANTARE IN COMPAGNIA
PER UNIRSI AL NOSTRO GRUPPO
ED AUMENTARE L'ORGANICO
PER INFORMAZIONI 347-9939690 GIUSEPPE

di Paolo Querio

Saluto del direttore uscente...

Con questo articolo si conclude l'incarico di direttore responsabile, da parte mia, della nostra rivista. Un impegno iniziato nel 2016 e portato avanti fino ai tempi odierni.

Devo confessare che la decisione mi lascia un po' di amaro in bocca, ma non ho avuto altre vie per proseguire nel lavoro con un po' di continuità. A questo si aggiunge un'improvvisa malattia che ha assorbito gran parte delle forze.

D'accordo con il presidente di sezione, ho indicato come possibile sostituto il giornalista Franco Farnè, della Sentinella del Canavese, che potrà proseguire nell'opera.

Un cordiale saluto a tutti quelli che mi hanno seguito in questi anni per dare il meritato lustro alla nostra rivista.



...e del nuovo direttore

di Franco Farnè

Saluto con piacere gli amici dell'Associazione Nazionale Alpini-Sezione di Ivrea, in questo debutto quale direttore della loro pubblicazione sezionale, Lo scarpone canavesano.

Non mi lega a loro un servizio militare o una carriera nel Corpo, ma un senso di profondo rispetto per la loro storia e anche di affetto, derivatomi dai racconti di un nonno maresciallo maggiore, in tempi lontani, ad Aosta e a Ivrea, e, soprattutto, una conoscenza diretta maturata da giornalista pubblicitista nella



mia ultraventennale collaborazione con La Sentinella del Canavese. In questi anni, infatti ho avuto modo di conoscere da vicino quanto gli Alpini, oggi più che mai, siano vicini alle proprie comunità di riferimento per i valori che tuttora rappresentano e per l'impegno

costante e assiduo che non li vede mai tirarsi indietro di fronte alle emergenze e nei momenti di calamità.

Gli Alpini sono sinonimo di ordine e rigore, non disgiunti dal piacere di ritrovarsi e stare insieme nei momenti di ricreazione. E sanno lavorare bene, così come ha lavorato molto bene il mio predecessore, forte della sua lunga esperienza di giornalista professionista a La Stampa, al quale va, oltre all'ammirazione per il lavoro svolto sino a qui in modo davvero mirabile, anche la gratitudine per la passione e

l'entusiasmo profusi nel delicato incarico.

Per quanto mi riguarda, farò di tutto per essere all'altezza del compito che il Direttivo guidato dal presidente, Giuseppe Franzoso, mi ha assegnato e per la fiducia accordatami.

di Alfredo Medina

Il Monumento alle Penne Mozze "SI FA BELLO"

Il monumento alle Penne Mozze Canavesane di località Belmonte in Valperga, da tempo aveva necessità di una buona attività di manutenzione, gli anni e l'inesorabile attacco delle condizioni atmosferiche hanno logorato l'aspetto del nostro amato monumento.

Facendo seguito al sopralluogo fatto precedentemente, il mercoledì 10 luglio, un nutrito gruppo di volontari della Protezione Civile della Sezione A.N.A di Ivrea capitanati dal coordinatore Carlo Filippi sino sono trovati di buon mattino ai piedi del monumento, insieme al Presidente Giuseppe Franzoso ed al Capo Gruppo di Valperga Alfredo Medina, che avevano valutato tutte le attività da svolgere durante il sopralluogo, hanno iniziato di buona lena ad operare in gruppi per svolgere le varie attività manutentive.

Gli obici congiuntamente alle catene che delimitano l'altare hanno rivisto la vernice che ha ridato a loro una nuova immagine, la scalinata ripulita da foglie muffe e terra ha subito un inter-



vento di eliminazione dei fori che si erano generati nel tempo e che, con le infiltrazioni di acqua piovana, peggioravano la durata, il cemento ha ristabilito buone condizioni. La staccionata il legno è stata soggetta all'applicazione di un buon impregnante che la proteggerà, inoltre su iniziativa del socio Lino Vairo sono stati applicati, sui pali verticali della stessa, cappucci in rame per ridurre drasticamente la penetrazione dell'acqua piovana.

Al termine dell'attività, è stata presa la decisione di effettuare un secondo intervento per ultimare alcuni interventi che daranno maggior splendore, ed ancor più importan-

te, resistenza del monumento agli attacchi del clima.

Il ringraziamento non solo doveroso ma sentito a tutti coloro che hanno donato molto del loro tempo libero per passare una giornata di lavoro al Monumento delle Penne Mozze, che è ricordo perenne dei nostri avi, nonni, padri fratelli ed amici che sia in pace che in guerra hanno raggiunto il "Paradiso di Cantore".



di Margherita Barsimi

Il Monumento alle Penne Mozze di Belmonte

Un simbolo... ma non solo!

Perché andare tutti gli anni, la prima domenica di settembre, a Belmonte? Dal 25 settembre 1955, data dell'inaugurazione del Monumento alle Penne Mozze, sono cambiate molte cose: al vicino Santuario non ci sono più i francescani; dei promotori dell'iniziativa (Padre Bergandi, Cappellano Alpino e vice-superiore dei frati francescani del Santuario, il Capogruppo degli Alpini di Valperga, Bertino, il Sindaco di Ivrea Ottello, il vice-presidente nazionale ANA Varnier, lo scultore Buzzi Reschini che nel bassorilievo in bronzo aveva scritto "Vergine di Belmonte proteggi i soldati della montagna"), nessuno è sopravvissuto per poter raccontare come fosse nata l'idea, da chi fosse stata portata avanti e a quale scopo... Con il cambiamento climatico in atto, non è più consigliabile chiedere agli alpini in congedo e ai loro accompagnatori di assistere, in piedi, alla celebrazione religiosa sul culmine della collinetta che, con i suoi 727 metri, costituisce una specie di "rostro" proteso verso la piana tra Canavese, Monferrato e territorio metropolitano di Torino... Per decisione ampiamente condivisa, domenica 1 settembre 2024, la cerimonia a Belmonte è stata studiata in modo da offrire due momenti diversi, in due diverse situazioni fisiche: il corteo, dal piazzale antistante il Santuario sino al Monumento alle penne Mozze Canavesane, ha visto cinquanta gagliardetti raggiungere la vetta, dove la Fanfara sezionale ha salutato l'arrivo del Consiglio, dell'Assessore di Cuorgnè Laura Ronchietto, accompagnata dal Comandante della polizia municipale Linuccia Amore, al suono della Fanfara i presenti hanno assistito alla deposizione della corona, mentre la celebrazione della funzione liturgica, al fine di evitare l'esposizione al sole e al caldo, di chi ne avrebbe potuto risentirne, era programmata alle 10, 30, all'interno del Santuario. La non piccola chiesa ben presto era piena, con i gagliardetti che prendevano posto intorno all'altare e il Coro sezionale, raccolto intorno all'organo, nella navata di destra, si accingeva ad animare con il canto una funzione molto intensa e ricca di spunti di riflessione e attinenti la quotidianità, alla presenza di tanti alpini e di ben tre ex-Presidenti Sezionali



(Sergio Bottaletto, Eraldo Virone e Marco Barmasse). Non essendo stato trovato nessun sacerdote disponibile, la funzione religiosa è stata celebrata grazie alla disponibilità del Diacono Roberto Perotti che, con spiccata ironia, ha stemperato alcuni dei tanti motivi di necessaria riflessione sul cambiamento in atto nella società contemporanea. Il Saluto del Presidente Sezionale Giuseppe Franzoso, volutamente, non era incentrato sulla storia del Monumento e sulla vita associativa della Sezione, l'omaggio agli Alpini "andati avanti" portava a "fare di necessità virtù" e a considerare la situazione alla luce di ciò che sta succedendo nel mondo. Quando si decise di erigere il Monumento sulla sommità della collina, in modo che fosse di monito per le future generazioni, a distanza di dieci anni dalla fine di una guerra disastrosa, l'auspicio di tutti era che non si dovesse più piangere per giovani vite stroncate violentemente sui campi di battaglia... "Siamo forse giunti al tramonto di quella società che avevamo costruito con tanti sacrifici o abbiamo sbagliato tutto nel costruirla a nostra immagine e somiglianza di un arrivismo fatto di superbia e presunzione e che ha portato a ritenere l'io al di sopra di tutto, senza la considerazione del prossimo?" Il Presidente ha dato sostanza con le sue parole al sentimento, spesso inespresso, che alberga in molti, ma da vero alpino non ha lasciato che il dubbio rimanesse nei cuori dei presenti senza trovare anche l'antidoto: "Gli ALPINI hanno ribadito la volontà dell'ANA nazionale di gridare a gran voce "ALPINI COSTRUTTORI DI PACE", perché "NON ESISTE UNA VIA PER LA PACE, ESISTE SOLO LA PACE". A coronamento di una funzione non banale non poteva mancare la Preghiera dell'Alpino, letta con viva partecipazione dal Capogruppo di Valperga, Alfredo Medina, che assieme ai soci della Protezione Civile, aveva dato agibilità al sentiero che porta al Monumento... In chiusura il canto/preghiera dedicato da Bepi De Marzi agli "amici chiesti alla montagna", che commuove, ma che scioglie nelle voci dei coristi la tensione e l'ansia del domani "... copri col bianco soffice mantello il nostro amico, il nostro fratello e su nel Paradiso, lascialo andare per le sue Montagne."



Comando Truppe Alpine

Cambio al vertice delle Truppe Alpine

Il Generale Michele Risi è il nuovo Comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito



Bolzano, 26 luglio 2024. Alla presenza del Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Gaetano Zauner, ha avuto luogo questa mattina presso il teatro

Cristallo di Bolzano, la cerimonia che ha visto il Generale di Divisione Michele Risi subentrare quale Comandante delle Truppe Alpine al Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba.

Il Generale Gamba, che lascia il servizio attivo dopo 42 anni, ha voluto evidenziare nel suo discorso di commiato quanto le Truppe Alpine e l'Esercito rappresentino una realtà di cui ogni Alpino e Soldato deve essere orgoglioso di far parte. "Una struttura organizzativa gerarchico-funzionale che interviene efficacemente in ogni situazione, come attestato dai molteplici e sempre più variegati impegni operativi nazionali e internazionali ai quali siamo chiamati a partecipa-

re, anche a supporto di altre organizzazioni o in specifiche emergenze. Una costante garanzia per il Paese, una forza sulla quale poter sempre fare affidamento".



Il Generale di Divisione Michele Risi, già in passato Vice Comandante delle Truppe Alpine, ha raccolto l'ambito testimone sottolineando le sfide future imposte dagli scenari internazionali e l'importanza dell'addestramento, dell'innovazione partecipativa e della promozione dei valori. Questi elementi fondamentali sono cruciali per affrontare le nuove sfide insieme alle altre Forze Armate. Con spirito alpino, intende fare fronte alle nuove sfide con consapevolezza, responsabilità e coscienza.

Numerosissime le autorità che hanno voluto partecipare all'evento per esprimere il proprio affetto a entrambi i Comandanti e a tutte le Truppe Alpine.

di Luciana Colle

A fianco dei pellegrini in cammino verso Oropa

Anche quest'anno, come da tradizione, nella prima decade di agosto la diocesi di Ivrea ha organizzato momenti di pellegrinaggio al Sacro Monte di Oropa

Particolarmente intenso è, da sempre, il pellegrinaggio notturno a piedi che quest'anno ha avuto luogo nella notte tra il 9 ed il 10 agosto ed ha visto la partecipazione di oltre 170 fedeli. Dopo essersi ritrovati introno alle 23 per un momento di preghiera nella chiesa di Andrate ed aver ricevuto la benedizione del vescovo Edoardo Cerrato, i pellegrini si sono incamminati lungo la strada del Tracciolino che, con i suoi 25 KM, collega Andrate al santuario di Oropa.

Come consuetudine, la Protezione Civile Ana di Ivrea ha partecipato al pellegrinaggio con i suoi volontari e con i suoi mezzi. La presenza dei volontari ANA è auspicata ed apprezzata dagli organizzatori e dai pellegrini che si sentono rassicurati dalla disponibilità di mezzi ai quali ricorrere quando le energie vengono meno, dalla presenza di attrezzature mediche e di un infermiere in grado di prestare i primi soccorsi in caso di malori o incidenti, di essere confortati dalla tradizionale distribuzione di un buon the bollente a metà del tragitto, e di essere incoraggiati ed intrattenuti con qualche buona parola nei momenti di sconforto e di difficoltà.

Di contro i volontari hanno l'opportunità di vivere un momento di intensa spiritualità e di riconoscere come i valori alpini che li animano siano in perfetta sintonia con i valori cristiani. Quest'anno il pellegrinaggio non ha avuto momenti di criticità e si è svolto sotto un cielo stellato incantevole che, verso le 6 ha lasciato il posto ad un'alba e al sorgere del sole dai colori intensi e toccanti: immagini potenti che per qualche momento hanno



preso il sopravvento sulle fatiche fisiche e hanno fatto riflettere sulla potenza, sulla bellezza del creato e sulla necessità di rispettarlo e salvaguardarlo.

Le circa 7 ore di cammino hanno fiaccato il corpo ma l'orgoglio di poter offrire alla Madonna Nera le proprie fatiche e la propria stanchezza ha sicuramente rinvigorito lo spirito sia dei pellegrini sia dei volontari.

di Gaetano Cestonaro

La Protezione Civile, al fianco dell'Hospice di Salerano Canavese

Domenica 16 giugno, l'associazione Casa Insieme ha organizzato una manifestazione per raccolta fondi da destinare all'attività dell'Hospice di Salerano C.se. Lo spettacolo si intitolava "Milano vista col binocolo" Cochi dialoga con Marco Pagani, dove appunto i protagonisti erano Cochi Ponzoni e Marco Pagani, accompagnati dal contrabbasso di Luca Garlaschelli e dalla fisarmonica di Nadio Marengo.

Essendo previsto un notevole afflusso di partecipanti, l'associazione Casa Insieme ha chiesto il supporto del Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini sez. d'Ivrea che senza nessuna esitazione e nel pieno spirito di solidarietà alpina sempre attenta alle tematiche sociali, ha accettato subito il compito proposto che consisteva nel regolare il traffico veicolare in entrata ed uscita dal parcheggio dell'Hospice, in quanto la strada d'accesso, essendo molto stretta, non permette il passaggio di 2 veicoli contemporaneamente. All'operazione hanno partecipato 4 volontari del nucleo che dalle ore 15:00, alle ore 19:00, hanno provveduto a regolare il traffico e gestire il parcheggio all'interno del parco.

L'intervento si è poi concluso con un rinfresco offerto dai volontari di Casa Insieme a tutti i presenti.





di Luro

Exilles, domenica 16 giugno si è tenuto il 29° Raduno Annuale della Sezione ANA Val Susa

La festa è iniziata al mattino con l'alza bandiera. Alla manifestazione erano presenti autorità civili, molti sindaci della Valle, le Forze dell'Ordine e militari, le fanfare Ana Valsusa e Pinerolo, il vessillo sezionale con il presidente Giancarlo Sosello ed altri vessilli tra questi il Vessillo della sezione di Ivrea portato dall'alfiere Rober-

to Lucchini e scortato dal vice presidente sezionale Marco Pianfetti.

Si è anche svolta la consegna della penna al merito a Nicolas Marzolino e Lorenzo Bernard, due ragazzi di Novalesa. A seguire è stata celebrata la messa presso la cappella votiva, celebrata da don Remigio.

STORIA E CULTURA

di Nico Osella

Chi erano i "Vecchi della Libia"?

Un quesito a cui non tutti sanno rispondere anche se la risposta riveste per il mondo degli Alpini grande attualità e ci richiama alla memoria l'intervento delle "penne nere" che lasciò un segno indelebile contribuendo al valoroso ribaltamento delle sorti della prima guerra mondiale del 1915-1918.

I vecchi della Libia erano i veterani della guerra Italo-Turca del 1911 che, pochi anni dopo essere stati congedati, vennero nuovamente richiamati ed inviati al fronte per affiancare gli inesperti Alpini. Il loro contributo fondato sulla conoscenza e abilità fu così importante da effettuare un cambiamento radicale alla situazione militare. Con il passare del tempo, l'appellativo di "Vecchi della Libia", è diventato sinonimo di solidarietà, trasferimento di professionalità ed esperienza, le doti a cui continuano ad ispirarsi le Penne Nere.

Per dare fondo al mio desiderio di sapere tutto sull'argomento, che di tanto in tanto balenava nella testa e mi veniva riproposto quando, in situazioni difficili, sentivo dire: "qui, a risolvere questo problema ci vorrebbero i Vecchi della Libia"; un giorno decisi di soddisfare questa

mia curiosità rivolgendomi ad una persona che senza dubbio avrebbe posto fine ai miei periodici interrogativi.

Va detto che in quei tempi, poco più che quindicenne, ero stato assunto in una Azienda locale con incarichi di lavori amministrativi semplici (così diceva la mia lettera di assunzione) ed affidato

alle cure di un Ragioniere, ormai prossimo alla pensione, che aveva fatto l'ultima guerra negli Alpini e che in molte occasioni mi aveva raccontato le sue traversie militari destando in me grande interesse.

Aspettando il momento adatto durante una pausa di lavoro, un giorno vedendo il mio capo, rilassato e disponibile, cominciai a porgli le prime domande sui quesiti che mi stavano a cuore. Va precisato che il mio interlocutore era il Capitano Giuseppe Angela, originario di Pobbia frazione di Azeglio, paesino del Canavese dove tutti si chiamano con lo stesso nome, e già veterano del 4° Alpini. Nutrivo per questa persona un sentimento di stima per il suo passato militare unitamente ad una forma di tristezza pensando alla sua storia professionale. Allo scoppio della seconda guerra, in seguito alla sua chiamata alle armi aveva lasciato il suo importante incarico in Azienda, che consisteva nella responsabilità del settore amministrativo-finanziario per servire la Patria. Ritornato dopo quattro anni di conflitto, malato e depresso, si era accontentato di un posto di lavoro modesto che le sue ex impiegate, nel frattempo

diventate responsabili dell'ufficio, gli avevano messo a disposizione. Comunque "il Capitano" come tutti lo chiamavamo, aveva accettato di buon grado l'incarico a lui riservato ed aveva sdrammizzato la nuova attività dopo averla paragonata a quanto aveva sofferto, durante la guerra con i suoi Alpini.



Un plotone della 38ª Compagnia del Battaglione Ivrea a Derna nel 1912

di Margherita Barsimi

L'Operazione Sorriso nei verbali di Gigi Sala *(Prima Parte)*

Con la scelta di tale espressione, l'ANA intendeva sottolineare, in modo inequivocabile, lo scopo principale dell'impresa che, iniziata nel 1991, fu condotta a termine nel corso del 1993. Il Presidente Leonardo Caprioli, reduce della Campagna di Russia del 1941, aveva "sposato" in modo entusiastico l'idea venuta dal Consigliere Nazionale Ferruccio Panazza (classe 1917, scomparso nel 2004); portandola in Consiglio Nazionale, aveva dato il via ad un gesto di "amicizia" destinato ad entrare nella storia. In che cosa consisteva dunque il "sogno" dei reduci Ferruccio e Leonardo? L'idea, che gli scettici avrebbero potuto definire "visionaria e un po' folle", aveva come scopo di creare un ponte di solidarietà tra gli alpini italiani, tra cui alcuni reduci, come s'è visto, della disastrosa Campagna di Russia, e i discendenti di coloro che avevano vissuto "l'invasione" ed erano stati testimoni della tragica ritirata del Corpo di Spedizione italiano...

La motivazione era nobile, altrettanto generosa sarebbe stata la realizzazione concreta: ristrutturare l'ancora esistente (in stato di abbandono) edificio che aveva ospitato la sede del IV Corpo d'Armata, per trasformarlo in una scuola attrezzata con le più moderne tecnologie didattiche e le strutture necessarie per essere accogliente e degna del messaggio di pace che s'intendeva lanciare... Sono passati poco più di trent'anni: il panorama geopolitico è fortemente mutato, ma a quanto è dato sapere la scuola di Rossoch continua a svolgere tuttora il ruolo per cui gli alpini italiani avevano lavorato... Lo "Scarpone Canavesano" non è probabilmente il luogo dove affrontare



un'analisi critica della situazione politica attuale, può invece accogliere il ricordo dei momenti del grande entusiasmo che, anche in chi aveva deciso di seguire da lontano l'iniziativa, aveva in quei mesi "galvanizzato" anche chi alpino non era... Dietro alle prime linee composte dai volontari (carpentieri, piastrellisti, elettricisti ecc), i componenti del Consiglio Nazionale, per ciascun turno di volontari, avevano garantito la loro presenza, a rotazione, per assicurare la correttezza formale, oltre che l'efficienza tecnica, della vita del cantiere.

Il ricordo di chi scrive, per esempio è collegato direttamente al 1° turno, la cui partenza dall'aeroporto di Bergamo, avvenne pochi giorni prima dell'Adunata Nazionale di Bari... Tutto era stato predisposto per la trasferta in terra di Puglia, quando per Gigi giunse la notizia che, avendo data la sua disponibilità, senza nessuna indicazione o limitazione, per andare come volontario in missione di pace in Russia, anziché Bari... la sua prossima meta sarebbe stato il cantiere appena aperto a Rossosch, sulle rive del Don... Da quell'esperienza in terra russa, Gigi riportò molti ricordi, alcuni a livello intimo ed emotivo, altri di carattere storico ed antropologico, altri ancora, riguardanti la vita pratica "al campo", erano di natura sociologica o, se si vuole, di filosofia dell'associazionismo. Solo da qualche mese, da uno scatolone dall'aspetto un po' banale, in realtà riempito fino all'orlo di

testimonianze preziose, sono uscite alcune "cartellette" di cartoncino verde, contenenti alcune Relazioni del Revisore dei Conti Luigi Sala, meglio noto come "Gigetto".... *(Continua)*

di Maurizio Pinamonti (Consigliere nazionale ANA e Presidente di AA2025 s.r.l.)

96^a ADUNATA NAZIONALE:

una macchina organizzativa complessa ma efficiente per il più grande evento annuale dell'ANA.

Con la costituzione della società Adunata Alpini 2025 (AA2025) s.r.l. si sono concluse le operazioni preliminari necessarie per l'organizzazione della 96a Adunata Nazionale degli alpini.

Abbiamo chiesto al consigliere nazionale Maurizio Pinamonti, presidente di AA2025 s.r.l., come funziona l'organizzazione di questo evento.

“La Società Adunata Alpini 2025 s.r.l. ha il compito di organizzare e gestire questo straordinario evento che è l'Adunata nazionale per conto del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini.

Lo scopo primario della società è quello di dare esecuzione materiale al programma dell'“Adunata nazionale A.N.A.”, ovvero di predisporre la struttura organizzativa, logistica, tecnica e finanziaria al fine di raggiungere la migliore riuscita dell'evento. Inoltre, dovrà gestire e valorizzare commercialmente, in collaborazione con la società “Servizi A.N.A. s.r.l.”, il marchio dell'adunata e dare attuazione agli accordi raggiunti dal Comitato d'Onore con organismi pubblici per attivare le forme di collaborazione.

Dovrà anche raggiungere accordi con organismi privati e Istituti di Credito per la raccolta di fondi da destinare all'organizzazione ed al buon svolgimento dell'Adunata.

Nei prossimi mesi, verrà formalmente costituito anche il Comitato d'Onore Adunata (C.O.A.) partecipato dal Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, dal Presidente della Sezione di Biella e dai rappresentanti degli Enti Territoriali. Il Comitato avrà funzioni di natura politico-istituzionale e di rappresentanza della manifestazione.

La s.r.l., con riunioni periodiche, dovrà delineare il programma degli eventi che si svolgeranno il 9 - 10 - 11 maggio 2025 a Biella. Tale programma, una volta definito, verrà proposto per l'approvazione al Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA.

Il Consiglio Direttivo Nazionale dovrà anche approvare il “Logo Adunata” che verrà presentato da AA2025 s.r.l. e che sarà il marchio ufficiale che rappresenterà l'Adunata in tutte le forme, dalla sponsorizzazione delle Aziende che vorranno sostenere l'Adunata alla promozione e pubblicizzazione degli eventi che saranno organizzati aspettando l'Adunata.

L'Adunata Nazionale è il più grande evento organizzato dall'ANA.

È tra i più importanti eventi che si svolgono in Italia, secondo solo al Gran Premio di Monza di Formula 1 per il numero di presenze, con un'importante ricaduta economica sul territorio confermata anche dai numerosi studi fatti dalle Università, negli anni scorsi.

Per gli Alpini però l'Adunata ha un valore molto più alto: il ricordo della nostra storia con più di 100 anni di vita, il ricordo di chi ci ha preceduto, il ricordo dei nostri Caduti, il trasmettere ai giovani il senso dello stare insieme, della solidarietà, dell'aiuto verso chi è nel bisogno, il donare il nostro tempo verso le nostre Comunità, il valore alto e profondo del volontariato, come lo facciamo noi, in forma gratuita.



Ma l'Adunata nazionale Alpini è, e dovrà essere, anche un momento di ritrovata comune allegria.

La sezione di Biella, le Istituzioni pubbliche e private del territorio biellese e piemontese, hanno fortemente voluto e sostenuto questa Adunata che certamente sarà un evento che resterà nella storia e soprattutto nel cuore degli Alpini e dei cittadini biellesi.

L'impegno organizzativo richiesto è certamente molto elevato, sia in termini di risorse economiche, in parte coperte da partner privati ed in parte più rilevante supportate dall'ente pubblico, sia in termini di persone coinvolte nell'organizzazione e nello svolgimento della ma-

nifestazione. Indispensabile per la buona riuscita dell'evento è dunque la partecipazione dei Volontari, Alpini, Soci aggregati, Amici degli Alpini e quanti vorranno collaborare per coprire i molti servizi richiesti nei vari settori, come è sempre stato fatto in tutte le nostre Adunate.

I Volontari saranno impegnati per l'organizzazione e la preparazione dei servizi dell'accoglienza, per l'allestimento delle aree accampamento e per le aree camper, per gli alloggiamenti collettivi, per la viabilità, per i parcheggi, per i posti informativi e posti tappa, per i servizi di controllo e per molte altre attività che si renderanno necessarie per la riuscita di questo straordinario evento.

Certamente dobbiamo dimostrare tutte le nostre capacità organizzative e garantire ospitalità ed accoglienza agli Alpini, Familiari ed Amici che verranno da tutte le Sezioni d'Italia e del Mondo.

La Sezione è e rimane il punto importante di riferimento per il coordinamento organizzativo a fianco di tutte le strutture coinvolte.

Nei locali della Sezione a Biella, in Via Ferruccio Nazionale n. 5, saranno aperti gli uffici operativi ed informativi dell'Adunata. Le richieste informazioni potranno anche essere inoltrate all'indirizzo e-mail info@adunatabiella2025.it ed a breve saranno disponibili i numeri telefonici ed il sito dell'Adunata.

Certamente importante è anche la presenza della Protezione Civile dell'Ana e del Comando Truppe Alpine per l'organizzazione della “Cittadella degli Alpini” e per la parte relativa al cerimoniale nei vari eventi che saranno proposti.

Mi rivolgo infine ai Cittadini biellesi: siamo consapevoli che siete e sarete chiamati a dei sacrifici, che dovrete subire qualche disagio dovuto alla presenza di centinaia di migliaia di persone e vi siamo grati fin d'ora per la pazienza e la tolleranza che dimostrerete. Il nostro intento è di organizzare un evento che potrà essere apprezzato e vissuto al meglio da tutti.

Vi invitiamo a condividere assieme a noi questi straordinari momenti di festa, a vivere con gioia la travolgente atmosfera con le musiche ed i canti alpini, sotto il Tricolore, simbolo sacro della nostra Patria.

Anche l'Adunata di Biella sarà un grande successo. Affronteremo assieme il grande lavoro che ci aspetta per condividere poi la gioia e l'orgoglio di aver potuto ospitare ed organizzare la 96^a Adunata Nazionale.”

di Andrea Antoniotti e Alberto Ferraris

OrganizziAmo l'Adunata:

le prime attività della società che organizza l'evento e l'entusiasmo dei gruppi per la sua ottima riuscita.

Dalla trasferta di Gorizia di fine ottobre sono ormai trascorsi alcuni mesi e la macchina organizzativa dell'adunata sta entrando a regime: già appena rientrati in sede sono iniziati incontri operativi, confronti con le istituzioni, riunioni con i gruppi della sezione, contatti con le varie realtà del territorio, approfondimenti con gli esponenti della sede nazionale.

A Vicenza abbiamo ricevuto la "stecca" che dopo la presentazione in piazza duomo sta girando per i gruppi della sezione; eppure quasi pareva che la macchina si fosse fermata in attesa della costituzione, avvenuta giovedì 4 luglio presso lo studio del notaio Scola, della società Adunata Alpini 2025 s.r.l. (AA2025 s.r.l.), società partecipata per il 60% dalla Sede Nazionale dell'ANA e per il restante 40% dalla Sezione di Biella; è questa infatti la forma tecnica attraverso la quale da alcuni anni viene gestita l'organizzazione dell'Adunata Nazionale.

L'atto costitutivo è stato sottoscritto da Corrado Vittone, presidente di Servizi ANA S.r.l. e dal nostro Presidente Marco Fulcheri mentre il consiglio di amministrazione designato dai soci è composto dai consiglieri nazionali Maurizio Pinamonti, che ha assunto la carica di Presidente della società, Gian Piero Maggioni e Paolo Saviolo, e per la sezione di Biella dal vice presidente vicario Alberto Ferraris e dal consigliere sezionele Andrea Antoniotti che ha contestualmente assunto la carica di vice presidente della società; il revisore dei conti nazionale Giandomenico Ciocchetti svolgerà il ruolo di revisore dei conti della società.

A sigillare l'importanza dell'atto erano presenti il presidente nazionale Sebastiano Favero, il vice presidente nazionale vicario Carlo Balestra, il vice presidente nazionale Alessandro Trovant, il sindaco di Biella Marzio Olivero, il dott. Domenico Calvelli (commercialista della sezione che ha seguito con il notaio tutti gli adempimenti di costituzione) e il dott. Silvio Tosi che seguirà i rapporti con l'amministrazione comunale di Biella.

Subito dopo in sede sezionele si è svolta un'approfondita riunione per definire le prossime e più urgenti incombenze cui ha fatto seguito un partecipato momento conviviale con gli amministratori della neonata Adunata Alpini 2025 s.r.l., il presidente nazionale Sebastiano Favero ed i vertici associativi dell'ANA, il presidente e i consiglieri della sezione di Biella, le autorità del territorio ed i rappresentanti delle sezioni degli alpini "vicine di baita" che collaboreranno con noi all'organizzazione.

E ora cosa sta succedendo? È quasi indescrivibile la mole di impegni e



di attività che l'organizzazione di questo evento comporta e non si può perdere nemmeno un minuto.

Nonostante il periodo estivo il lavoro non rallenta e il 23 luglio si è riunito il consiglio di amministrazione della società che ha nominato il segretario e il tesoriere della società identificati rispettivamente nel consigliere sezionele Umberto Ramella Pollone e Gianluca Rossini che già ricopre analogo incarico in sezione, attribuito poteri di firma al vice presidente della società, deliberato l'apertura di un conto corrente bancario, impostato l'organizzazione logistica della società, avviato la predisposizione del bilancio preventivo dell'evento, approvato la bozza di "logo" dell'adunata da presentare per l'approvazione definitiva al consiglio direttivo nazionale, esaminato le linee guida per gli accordi con gli Hotel

della città di Biella da mettere a disposizione degli ospiti dell'ANA, avviato la formalizzazione di specifici indirizzi di posta elettronica da utilizzare per l'Adunata di Biella.

Ulteriori incontri e lavori stanno ora riguardando la definitiva identificazione degli spazi per le aree camper, tende ed alloggi collettivi indispensabili per consentire in tempo utile le prenotazioni ai partecipanti, gli accordi commerciali, di fornitura e di sponsorizzazione, l'allocazione definitiva dei percorsi delle sfilate e delle zone di ammassamento e scioglimento nonché degli spazi per le tribune, le cittadelle, le zone ristoro, i posteggi, le zone di carico e scarico dei passeggeri dai bus, l'adozione di piani di sicurezza e sanitari per un evento che condurrà nel biellese un numero di partecipanti maggiore del numero di abitanti dell'intera provincia. E immediatamente dopo occorrerà occuparsi dei trasporti, della raccolta dei rifiuti, della gestione dell'afflusso e del deflusso, della promozione dell'evento e molto altro ancora.

Proprio per questo facendo concretamente riferimento al nostro motto Tucc'un c'è bisogno di tutti e si stanno rivelando particolarmente utili le riunioni organizzate con i gruppi nelle sette zone in cui la sezione è suddivisa e che guidate dai consiglieri sezionali di riferimento ed in collaborazione con i referenti individuati dai gruppi stessi stanno dando un grandissimo supporto e aiuto nella gestione dell'accoglienza e che siamo certi non faranno mancare il loro apporto e contributo anche nelle settimane precedenti l'evento e durante il suo svolgimento.

36 sezioni italiane in oltre 100 anni di storia associativa hanno organizzato 95 edizioni dell'adunata nazionale; Biella sarà la trentasettesima e nell'ospitare la 96a edizione non si farà trovare impreparata.



IVREA CENTRO "AMARCORD" per una penna nera un "amis" e un amico che non dimenticheremo

“AMARCORD” PER UNA PENNA NERA UN “AMIS” E UN’AMICO CHE NON DIMENTICHEREMO

Ero un ragazzo quando nella via del mio quartiere vidi un bambino scrivere con un pezzo di gesso su di un muro “Viva gli Alpini”.

Mi venne da ridere, ma incuriosito, scesi dalla mia bicicletta e riconobbi il “bocia”. Si sa che quando un bambino afferra un’idea, cercherà di convincere tutti a condividerla.

Quel bambino era Piero Nolli. Nato e cresciuto in un ambiente “alpino” sotto lo sguardo attento di valenti “penne nere”.

Suo nonno Aristide, Maresciallo maniscalco degli Alpini, gran “Vecio” sempre in prima fila ad ogni riunione delle Penne nere a levare il labaro che gli compete per diritto, finita la guerra aprì con Carlo suo figlio, papà di Piero, all’Aurora, allora periferia della nostra città, un ristorante divenuto famoso per i suoi Menù del territorio e per le riunioni improvvise di quelli che avevano indossato quel “cappellaccio montano” con su la penna nera. Quando nel ristorante i grigioverde superavano i limiti, nonno Aristide interveniva dicendo “*Adess a basta, fra Alpin suma intenduse, basta parei, rompete le righe!*” Il papà di Piero, a mio avviso, fu anche l’antesignano del moderno “Catering”.

Aveva infatti attrezzato la sua bicicletta con apposite casse e si recava con i cibi da lui confezionati, presso amici e richiedenti a preparare pranzi e cene in occasione di battesimi, matrimoni e feste varie.

Grande cuoco e anche lui grande “penna nera” maestro essenziale per il nostro Piero, continuò la tradizione familiare e la conduzione del ristorante insegnando a Piero l’arte culinaria.

Piero interruppe questa attività a causa del servizio militare, che lo portò prima all’Aquila e poi a Basiliano in provincia di Udine.

Gli Alpini hanno tutti delle storie nel cassetto, fra le altre quelle della loro “Naja” che nel bene e nel male, ha arricchito le nostre conoscenze di vita, ma ci ha fatto anche conoscere luoghi lontani dalle nostre case e dalle nostre famiglie. Tutti antichi ricordi di doveri con obbedienza assoluta, ma anche rimpianti per grandi amicizie mai dimenticate.

Vicende che si sono succedute durante la nostra “Ferma” e che i giovani d’oggi non possono o non vogliono capire.

Con Piero ho diviso parte del-



la mia gioventù, abitavamo nella stessa strada, a quei tempi via Castellamonte, diventata poi via Jervis dopo la guerra, sede dell’Olivetti.

Ci separavano nove anni e ci perdemmo un po’ di vista perché lui molto impegnato nella sua funzione, prima di aiuto cuoco e poi di cuoco. Ci ritrovammo per il raduno Nazionale degli Alpini a Torino “Veci e Bocia tute al Tor” dove ci intrattenemmo a lungo con sottile ma affettuosa ironia sul nostro passato nelle varie caserme degli alpini. Un ricordo che era ancora dentro di noi e che ci riportava al servizio militare, svolto senza spirito aggressivo, ma sempre pronti ad aiutare il prossimo, magari in cambio di un buon bicchier di vino e dell’immanicabile grappa.

Chiuso il ristorante nel 1990, il destino volle che ci ritrovassimo a lavorare a pochi metri in quel di Burolo, io a vendere macchine utensili, lui come direttore di un settore gastronomico della società Vigna. E fu qui che approfittai della sua amicizia.

A carnevale, J’ Amis ad Piassa d’la Gra-

naja avevano inventato la festa in maschera del giovedì sera e la distribuzione gratuita, in quella serata, dei fagioli grassi che Piero, in accordo con Vigna, fece cucinare dai suoi cuochi e ci omaggiò ogni anno. Per riconoscenza, unita ad un certo interesse gastronomico, lo invitai ad entrare nella nostra Associazione.

Lui già impegnato con uno dei Gruppi dell’Associazione Nazionale Alpini di Ivrea, in più Presidente del gruppo Pifferi e Tamburi, tergiversò un po’, forse subodorando, a ragione, parte degli intenti del mio invito ma finì per accettare e darci subito un prezioso contributo per la “Continuità” del nostro ormai quarantennale sodalizio. Risolse con capacità ed esperienza ogni problema gastronomico della nostra associazione, sempre attento al buon cibo in conformità con le scarse risorse, problema di ogni associazione. Volle coinvolgere gli Alpini e J’ Amis in una castagnata che univa le sinergie delle due Associazioni in un momento conviviale per la nostra città che certamente si ripeterà, anche in virtù della grande ammirazione che J’ Amis hanno per gli Alpini e la sua prestigiosa fanfara.

Piero, sempre disposto ad accettare suggerimenti per la confezione delle cene mensili, ma attento ad evitare delitti gastronomici, risolse, con la sua esperienza, ogni problema della nostra cucina, fino a quando un improvviso e, forse, non diagnosticabile male, lo ha costretto, da buon Alpino a posare a terra il suo zaino, malaugurato evento che ci ha trovati tutti e all’improvviso destinatari di un dolore per una grave perdita, che abbiamo condiviso con Flora, sua compagna di tutta una vita, dolore inaspettato per la dipartita di un insostituibile amico, sempre sereno e punto di riferimento, di ogni problema quotidiano.

Sentimenti palesemente espressi da più amici e cittadini, mentre lo accompagnavamo a raggiungere “Lassù” il Signore delle Cime, con lo zirlare dei nostri Pifferi, la banda alpina che suonava “Trentatré” e gli applausi di coloro che lo hanno sempre apprezzato e stimato.

Cara Flora, gli Alpini ti hanno consegnato il cappello di Piero, per quel momento solenne, commovente e dovuto per chi lascia la grande ed ammirata famiglia degli Alpini.

J’Amis possono soltanto regalarvi il loro affetto scrivendo nei loro cuori “Ciao Piero e Viva gli alpini”.

Pierluigi Marta



ALBIANO - AZEGLIO **La nuova Madrina del gruppo Alpini di Albiano-Azeglio: Paola Garda, figlia del socio Martino**

Subentra alla signora Rosanna Stracuzzi, che per molti anni ha rivestito l'importante carica dell'associazione, ed a cui tutto il Consiglio Direttivo porge un grande ringraziamento per la sua immancabile disponibilità. La cerimonia di investitura è stata organizzata recentemente, durante il tradizionale "pranzo di primavera" organizzato dal gruppo, insieme al Centro di Incontro di Albiano. Paola partecipa molto attiva-

mente da anni alle attività del gruppo, per cui la nuova investitura è la formalizzazione della sua vicinanza all'associazione. A lei vanno le congratulazioni per la nuova carica ed un ringraziamento per quanto finora fatto per tutta l'associazione. Nella foto, è ritratta con il Capogruppo Rodolfo Rossetto.

Il Consiglio Direttivo



CALUSO **90 anni e non dimostrarli!**

Si potrebbe sintetizzare così l'immagine del Gruppo Alpini di Caluso, nato il 15 aprile 1934 con 15 soci e la sede presso il Bar Peona in piazza Ubertini, una realtà che conta oggi ancora 77 soci e 26 aggregati. Un compleanno, quello festeggiato il 15 e il 16 giugno scorsi, che ha siglato anche una ventata di innovazione all'interno del Gruppo, guidato dal capogruppo Giuseppe Bertolino e dal consiglio direttivo: il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni locali, la nomina di due madrine, Barbara Bertolino per il Gruppo Alpini e Lucrezia Manicone per il gagliardetto, il contributo di mille euro donato ai Volontari del Soccorso Sud Canavese con

sede a Caluso. Sabato 15 la S. Messa al campo celebrata dall'Arciprete Don Loris Cena, presso il Parco della Rimembranza con il rituale dell'alzabandiera e la consegna del Libro Verde all'Arciprete, e poi il concerto della Banda Musicale Comunale nella Chiesa di San Giovanni decollato hanno caratterizzato la giornata di festa, continuata poi domenica 16 quando il centro storico ha vissuto l'emozione della sfilata di tanti Alpini, 31 i gagliardetti presenti, alcuni appartenenti a Gruppi di altre sezioni, come None, Montanaro, Chivasso, Gassino, Cigliano, Moniga del Garda, e con loro un gruppo di alunni della Scuola Primaria di Frazione Arè, tutti sono poi confluiti nella

Chiesa Parrocchiale per assistere alla celebrazione della S. Messa. Appuntamenti importanti ai quali hanno presenziato anche il sindaco Maria Rosa Cena, il Presidente della Sezione Alpini di Ivrea Giuseppe Franzoso. Al termine della funzione religiosa il consiglio direttivo ha voluto dedicare un ricordo tangibile ad alcuni alpini degni di ricordo e riconoscimento: il suo predecessore Franco Sudetti, i due alpini ultra novantenni Enrico Cucco e Renato Bianco, e gli alpini ultra ottantenni Giuseppe Manfredi, Michele Fisanotti, Stefano Gamerro, Franco Scapino, Michele Cerutti, Giancarlo Savino.

Giuseppe Bertolino



CASTELLAMONTE L'Ultimo Reduce della Divisione Taurinense ha posato il suo zaino

Il 30 giugno scorso ha posato il suo zaino con il peso di oltre un secolo di vita l'Alpino Giovanni Frasca Pozzo di Tommaso e di Maria Goglio, nato a Campo Canavese ora frazione di Castellamonte (TO) il 9 giugno 1923. Per il Comune di Castellamonte e forse per tutto il Canavese, ultimo Reduce della Divisione Taurinense (poi Divisione Garibaldi) in Montenegro e Albania e Medaglia d'Onore I.M.I.

Chiamato alle armi il 10 gennaio 1943 e arruolato nel 4° Reggimento Alpini, Battaglione Ivrea, 39° Compagnia e poi Compagnia Comando.

Partito in treno per "ignota destinazione", giunge via terra da Aosta a Priboj in Serbia nell'aprile '43, per poi raggiungere Pljevlja in Montenegro dove è di stanza il comando del Battaglione e là si trova al momento dell'Armistizio dell'8 Settembre. Sempre vivo in lui il ricordo del generale Lorenzo Vivalda che spiega alla truppa la nuova situazione militare e chiede di scegliere da che parte stare: la risposta unanime dell'Ivrea è di non schierarsi dalla parte dei Tedeschi, né di arrendersi, ma di combatterli. Così "Giuanin" dal giorno successivo partecipa alle operazioni di guerra in Montenegro contro i Tedeschi dai quali verrà fatto prigioniero l'8 ottobre nella piana di Dragali; di quel triste giorno ha sempre ricordato la figura del "suo" tenente Casciscia che in quanto ufficiale sarà fucilato la sera stessa. Trasferito il 15 / 10 / 1943 in campo di prigionia a Krusevac in Serbia, ritrasferito dopo circa due mesi in Albania, sempre come Internato Militare, senza i diritti stabiliti dai trattati



internazionali per i prigionieri di guerra. Nella confusione della ritirata dei Tedeschi dalla Balcania, riesce a fuggire il 12/11/1944, nascondendosi per due giorni in un pagliaio, con in tasca solo un tozzo di pane...

Con altri Alpini e Artiglieri alpini raggiunge Tirana, dove lavora per circa sette mesi presso l'impresa italiana Staccioli alla ricostruzione di strade e ponti, come quello di Elbasan, distrutti dalla guerra.

Imbarcatosi fortunatamente per il rimpatrio la sera del 2 giugno 1945 a Durazzo, sbarca a Taranto nel pomeriggio del giorno dopo e, risalendo l'Italia a piedi, in treno e con mezzi occasionali, fa ritorno a casa il 15 giugno del 1945. Si sposerà nell'aprile del 1947 con

Irma, la fidanzata di prima della guerra e avrà i figli Luciana e Claudio, diventerà poi nonno di Michela e Stefania e bisnonno di Davide e Graziella, continuando sempre a vivere nel suo piccolo paese, fedele alla sua campagna.

In Italia per molto tempo la posizione degli Internati Militari come lui sarà misconosciuta e solo negli Anni Ottanta, con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, gli I.M.I. otterranno il giusto riconoscimento come "partecipanti alla guerra di liberazione inquadrati in reparti regolari delle F.F.A.A.". In questa veste, a fine gennaio scorso in concomitanza con la Giornata della Memoria, Giovanni Frasca Pozzo ha avuto la soddisfazione di essere insignito, con figli e nipoti di suoi amici e commilitoni, di Medaglia d'Onore conferita dall'attuale Presidente della Repubblica.

Sempre presente alla commemorazione del 4 Novembre per rendere omaggio ai Caduti e a tutti quelli che avevano condiviso la sua sorte e soprattutto per testimoniare un messaggio di speranza, lo stesso con il quale ha concluso il suo intervento al momento di ricevere la medaglia: "Sono l'ultimo ormai e sento forte il dovere di trasmettere la memoria delle nostre storie per lasciarla in eredità ai giovani: vorrei che potessero capire quello che abbiamo vissuto noi ottant'anni fa conoscendo l'orrore della guerra. Io non posso e non voglio rassegnarmi all'idea che le tragedie del mio secolo saranno dimenticate".

Anche nel suo ultimo viaggio è stato accompagnato dai suoi Alpini!

Luciana Pozzo Frasca

CASTELNUOVO NIGRA Amatissima Festa degli Alpini negli ultimi giorni d'estate

E quest'anno il Gruppo Alpini rilancia i festeggiamenti nel 64° anniversario dalla fondazione aggiungendo una serata al già ricco palinsesto della manifestazione! Infatti, ben sei sono state le giornate di festa e di celebrazione, allegria e ricordo, che si sono svolte a Castelnuovo Nigra da martedì 20 a domenica 25 agosto!

Apertura della festa quest'anno con una novità: La corsa Alpina di 7 Km che si è tenuta martedì pomeriggio con un buon concorso di volenterosi partecipanti che hanno potuto, ciascuno al proprio passo, ammirare i bellissimi panorami della Bella Dormiente dai più punti panoramici incontrati lungo il percorso escursionistico.

Le cinque serate dal martedì al sabato si sono caratterizzate per le cene al padiglione gastronomico con un menù gustoso e vario ed un servizio puntuale e gentile che è stato premiato da una folta partecipazione; nel dopocena la musica è poi diventata protagonista, ogni sera con pro-





poste diverse iniziando con la Discoteca Mobile Midnight Express, per passare poi alla Discoteca mobile Radio Gran Paradiso, poi alla serata danzante con Le voci del Piemonte e Veronica Cuneo e per concludere il sabato sera con la serata danzante dell'Orchestra Alex Biondi, graditissimo ritorno. Le serate Alpine di Castelnuovo Nigra, quest'anno più che mai, sono state apprezzate per la frescura del clima che agli 821 metri del bellissimo borgo alpino ha consentito un po' di refrigerio a tutti i partecipanti che hanno anche celebrato nella serata del sabato le belle Miss Stella Alpina, Sara Cat Genova, e le damigelle Chiara Bono e Carlotta Goglio!

La giornata clou di domenica è stata caratterizzata dalla partecipazione di un gran nume-

ro di alpini provenienti da tutto il Piemonte con il loro glorioso cappello e con i gagliardetti di sezione, oltre al gruppo locale. Dopo l'accoglienza presso la storica sede del Molin si è svolta la sfilata con la Filarmonica Valperghese per le vie del paese, durante la quale sono state deposte le corone d'alloro al Monumento ai caduti di tutte le guerre e al Cippo al Milite Ignoto; Alpini ed amici si sono poi stretti in un grande abbraccio durante la celebrazione presso la cappella di San Vittore con la Santa Messa al campo celebrata dal parroco don Angelo Rapuano che ha ricordato il sacrificio, la dedizione, il senso di solidarietà e di amore fraterno degli Alpini di ogni tempo. Sono seguiti alla messa i discorsi celebrativi della sindaca

Enrica Caretto, del capogruppo degli alpini di Castelnuovo Nigra Renzo Serena presente con il direttivo, della Sezione di Ivrea e dei rappresentanti dei gruppi di Torino, Novara e Vercelli con i loro gagliardetti. Il Capogruppo, oltre a ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito della festa, ha ricordato con commozione tutti i cari Alpini e gli amici che "hanno posato lo zaino" in questo ultimo anno.

Nel raccontare il bellissimo evento non possiamo scordare i tanti bravi volontari che hanno dedicato giorni e notti per un'ottima riuscita di questa sempre amata festa degli Alpini a Castelnuovo Nigra! Arvedse al 2025!!

Renzo Serena

LOCANA **Madonna delle Nevi 2024** **Bouro Vallone di Piantonetto**

Sabato 10 agosto 2024, come consuetudine, il Gruppo Alpini di Locana si è dato appuntamento per presenziare alla Santa Messa nella chiesetta di località Bouro, a Piantonetto, celebrando così solennemente la Madonna delle Nevi.

La cappella consacrata al divino culto cristiano è stata la cornice per ricordare tutti gli Alpini che sono "andati avanti".

Durante la cerimonia è stata anche nominata ufficialmente la nuova Madrina del Gagliardetto, sig.ra Negro Rocassin Sabrina che prende il posto della defunta Giacomo Caterina.

Il numeroso pubblico presente, salito sui monti per rinfrescarsi dall'arsura estiva, ha così partecipato alla funzione religiosa ed al rinfresco offerto dalle penne nere locanesi.

Un sentito ringraziamento a tutti gli Alpini convenuti con i loro gagliardetti, ai Simpatizzanti ed ai nostri sostenitori.

La Madonna delle nevi sia di conforto per tutte le persone sofferenti e guardi i nostri passi sui sentieri della vita.

Il Segretario
Tiziano Pianfetti



FIORANO CANAVESE **Vice Capo Gruppo Alpini** **Pier Giorgio Minotti, classe 1935**

Venerdì 8 marzo ha posato il suo zaino ed è andato avanti il vice Capo gruppo di Fiorano Canavese

Pier Giorgio Minotti, decano del gruppo. Ha da sempre avuto un credo nel corpo degli alpini di rara intensità, fervore e passione.

Dotato di memoria eccezionale ci raccontava sovente dei suoi trascorsi militari, in particolare quelli presso il distaccamento di La Thuile nel gruppo "I lupi di la Thuile" della Scuola Militare alpina di AOSTA. Ne parlava con orgoglio e descriveva la rara abilità con cui lui ed i suoi commilitoni preparavano le piste per le gare di sci di fondo nazionali e mondiali.

A distanza di settant'anni si ricordava i nomi di tutti i suoi commilitoni e di tutti i comandanti avuti nei confronti dei quali aveva un amore filiale.

Di tutti loro ha mantenuto un grande e commosso ricordo affettivo.

Nel 1960 è stato uno dei fondatori del gruppo alpini di Fiorano in cui si è impegnato attivamente fino ai giorni nostri divenendone vice capo gruppo. Nel contempo, per ben 8 anni, è stato membro del Consiglio della sezione ANA di Ivrea facendosi apprezzare per la volontà e l'energia espressa nelle varie attività in cui era impegnato.

Era un ottimo comunicatore, seppur sempre con un certo che di genuino imbarazzo. Però, appena superato l'impaccio iniziale, con rara semplicità e maestria



ci coinvolgeva emotivamente e ci faceva commuovere.

Anche nel lavoro si è espresso con impegno e passione.

Prima in Olivetti come dipendente, in seguito come libero professionista nel campo dell'edilizia.

Viene ricordato dai suoi clienti come persona molto precisa, ordinata, di parola e, soprattutto, di carattere.

Sapeva il fatto suo e difendeva con compe-

tenza le scelte tecniche decise ed attuate. Nessuna opera, per complicata che fosse, non è mai riuscita a fermarlo.

Era un vero piacere sentirlo parlare dei suoi lavori e delle opere realizzate, erano divenute per lui come dei figli da accarezzare, da ammirare e da coccolare.

Ne sanno qualcosa i suoi figli a cui non ha mai fatto mancare nulla supportandoli in ogni momento della propria vita. Ed è proprio uno dei suoi figli, Olimpia, che orgogliosa della dedizione alpina del papà, ha fatto al nostro Gruppo uno splendido regalo divenendone madrina.

E di questo ne andava molto fiero e ne era molto felice.

Però, non dimentichiamo una cosa fondamentale. Se ha potuto esprimersi intensamente sia nel lavoro sia nel gruppo alpini, è anche grazie al costante appoggio che gli ha dato la moglie Maria Grazia, nei confronti della quale ha sempre avuto un grande affetto ed una grande stima.

Ed oggi siamo qui a ricordarlo ed a parlarne intensamente e per ringraziarlo per la sua grande passionalità alpina e per aver contribuito attivamente, con impegno e proposte continue, all'evoluzione del gruppo e al buon nome degli alpini.

Grazie Pier Giorgio non ti dimenticheremo mai sarai sempre la nostra guida e rimarrai sempre nei nostri cuori alpini.

*Il Gruppo Alpini
di Fiorano Canavese*

SETTIMO VITTORE - CAREMA **Festeggiamenti** **in onore dell'Alpino Giacinto Morosso**

Giacinto Morosso, classe 1933, è stato festeggiato dal gruppo di Settimo Vittone-Carema (Sezione di Ivrea).

Ha fatto il Car a Bra' nel 1954, frequentato il corso da mortaista a Borgo San Dalmazzo e trasferito poi ad Aosta come Caporal Maggiore alla 134^a mortai per concludere poi i 16 mesi e 20 giorni di Servizio Militare presso il Reparto Comando della Testafochi.

Mauro Clemente



LUGNACCO Si festeggia il 40° anno di Fondazione ed il 37° Raduno dei Gruppi della Val Chiusella

Sabato 22 giugno 2024 il Gruppo Alpini ha celebrato il 40° anno di Fondazione ed il 37° Raduno dei Gruppi della Val Chiusella. Hanno presenziato la manifestazione le Autorità Militari e Civili: il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri Liguori Gino, Il Sindaco neo eletto di Val di Chy Minellono Remo, il Presidente della sezione ANA di Ivrea Franzoso Giuseppe, il Segretario Lucchini Roberto, il Responsabile di Valle Brunetto Renzo, e numerosi Consiglieri della Sezione. Il ritrovo presso il salone pluriuso è iniziato con un rinfresco di accoglienza offerto dal Gruppo Alpini di Lugnacco.

La parte celebrativa è iniziata con l'atto solenne dell'Alzabandiera alla presenza del Vessillo Sezionale, della Bandiera dei Combattenti e Reduci e dei Gagliardetti dei Gruppi che hanno partecipato all'avvenimento nello specifico: n°6 della Val Chiusella e 29 di altri gruppi della Sezione.

Si è poi formato un corteo che ha sfilato lungo la via centrale del paese sino al raggiungimento della Chiesa Parrocchiale accompagnato dalla Banda Musicale di Lugnacco ed Alice. La Funzione religiosa, celebrata da Padre Mario Bianchi, è iniziata con la Benedizione del "nuovo" Gagliardetto offerto dalla neo Madrina Buratto Roberta. La celebrazione della Santa Messa è stata sostenuta dal Coro ANA della Sezione di Ivrea diretto dalla Maestra Sabina Girotti. Al termine della Funzione il Corteo si è fermato davanti al Monumento dei caduti dove, dopo aver reso omaggio e depositato



una corona di alloro, è stata data lettura della Preghiera dell'Alpino seguita dalle esecuzioni di brani musicali inerenti alla cerimonia dalla Banda.

Tornati al Pluriuso di Lugnacco si è proceduto alle orazioni ufficiali, in sequenza: il Capo Gruppo di Lugnacco Bruno Tonso, il Neo Sindaco Remo Minellono, il Responsabile di Valle Renzo Brunetto, il Presidente Sezionale Giuseppe Franzoso. E' seguito un ricco rinfresco per tutti, poi la cena preparata dal Cuoco Billy e collaboratori, per chi lo desiderava.

Alla fine della serata, come da tradizione, sono stati premiati i nostri "Veci" nelle

persone di: Allera GianPaolo, Marchetti Oreste, Maneglia Ezio, Pistono Paolo, Perassa Giovanni.

Il Gruppo Alpini di Lugnacco ringrazia per la collaborazione l'Amministrazione Comunale, la Ditta Cassetto nella figura di Piergianni, la Madrina del Gruppo Buratto Roberta, la Banda Musicale di Lugnacco ed Alice, Il Coro Sezionale di Ivrea, la Protezione Civile Sezionale e tutte/tutti coloro che hanno contribuito volontariamente a rendere la manifestazione significativa e gioiosa!

Bruno Tonso

TAVAGNASCO Ci ha lasciato Franco Noro

Con commozione ed affetto il Gruppo Alpini di Tavagnasco annuncia che il socio Franco Noro ha posato lo zaino ed è andato avanti.

"Un gentiluomo sempre attivo e generoso. Ci mancherà". Queste poche parole risuonano in serata da uno dei tanti amici ai quali Franco Noro dedicava il suo tempo, le sue passioni e il non dire mai di "No" a nessuno. Una persona puntuale, attenta, un gran lavoratore, perché in quell'alpino, che ha lasciato lo zaino a terra all'età di anni 76, c'era un grande uomo dal cuore d'oro. Dalla moglie Amelia, ai figli Stefania ed

Alessandro e ai tanti amici: ciascuno di loro custodirà dentro di sé il suo ricordo.

"Tu per me sei l'Alpino con la A maiuscola, quello che all'occorrenza preparava una tavolata, o portava nuove idee. Tu c'eri sempre. Hai dispensato a tante persone umanità e altruismo. Con semplicità, nelle piccole, ma grandi cose della vita che a volte nessuno vede, ma giungono dritte al cuore di chi ne viene toccato. Ciao Franco! Ciao Amico Alpino, sarai lassù a vegliare su tutti noi".

*Capogruppo
Morello Raimondo*



Sono "andati avanti"

BOLLENGO

 Alpio **PIERO GONTERO** già vice Capogruppo.

ORIO CANAVESE

 Alpio **SERGIO PONZETTO**.

 Alpio centenario **GIOVANNI FRASCA POZZO**.

IVREA CENTRO

 Alpio **PIERO NOLLI**.
Alpio **GIANCARLO BAGNERA**, già Capogruppo.

LOCANA

 Alpio **GIOVANNI REMO RIONDA**, già Consigliere del Gruppo e zio del Socio Gotta Paolo.

 Alpio **DOMENICO VALLINO**.

CASTELLAMONTE

 Alpio **PIETRO ERNESTO GRIGOLON**.

FIORANO CANAVESE

 Alpio **PIER GIORGIO MINOTTI**, già vice Capogruppo.

PAVONE CANAVESE

 Alpio **CARLO SPIZZO**, già corista.

TAVAGNASCO

 Alpio **FRANCO NORO**.

CROTTE DI STRAMBINO

 Alpio **MICHELE VILLA** papà del socio Villa Maurizio.

SAN BENIGNO

 Alpio **GIAN FRANCO BETTONI** già Consigliere del Gruppo.


La preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.
Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga, fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.
E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi.
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni e ai nostri Gruppi.
Così sia.

Gioie e lutti della famiglia alpina

LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO/AZEGLIO

- GINEVRA PANNA, nipote del socio NICO TEZZON.

CALUSO

- BEATRICE PAGLIA nipote del socio e consigliere sezionale ARMANDO.

CASTELLAMONTE

- GINEVRA GRISOTTO nipote del socio Alpino vTANINO.

ROMANO CANAVESE

- GINEVRA RUGGIA nipote del socio Alpino EZIO RUGGIA.

RONCO C.SE

- STEFANO PIERFRANCO pronipote del socio ALBINO RECROSIO e della madrina GABRIELLA STEFANO.

ANNIVERSARI

AZEGLIO-ALBIANO

- 60° di matrimonio del socio ORESTE ANGELA e ELENA SALETTA.

LUGNACCO

- 25° di matrimonio del Dottor IVO MABRITTO con la signora PIERA BRUNETTO.
- 50° di matrimonio del sig. ADRIANO OL-DIN con la signora STELLA BAUDINO.

OZEGNA

- 50° anniversario di matrimonio del Capo Gruppo ARNALDO BRUSA con ALICE LORENZINA.

RODALLO

- 50 anni di matrimonio i coniugi ELIO CENA con LIA CENA.

SAN BENIGNO

- 50° anniversario di matrimonio MARIA TERESA GRUA e BRUNO TARAGLIO.

VALPERGA

- GIUSEPPE MAGLIETTO consigliere del gruppo e MARIA ROSA GAGLIARDO festeggiano 55 anni di matrimonio.

NOZZE



PALAZZO/PIVERONE

- ROBERTO AVIGNONE socio del gruppo con ROSSELLA MIOLA.

TRAVERSELLA

- EZIO UGHETTI segretario del gruppo con CRISTINA TONINO.

LAUREE



BAIRO

- In data 26 giugno ALISSA AUDIBUSSIO figlia del socio Alp. IVO CHIOLERIO e nipote del socio Alp. DARIO AUDIBUSSIO si è laureata all'Università di Stirling (Scotland) in Sociologia e Criminologia ricevendo un ulteriore premio per l'eccellente Tesi in Sociologia politica sociale e criminologia.

BOLLENGO

- GIULIA UGO laurea magistrale in Professioni Contabili con 110 e lode e ELISA UGO laurea in Economia con 110 e lode figlie del socio EUSEBIO UGO.

PONT C.SE

- PAOLO BARLETTA, figlio del socio ARTURO BARLETTA, ha conseguito la laurea in Economia e Marketing presso l'università UPEC di Parigi.



I NOSTRI DOLORI



ALBIANO-AZEGLIO

- VALENTINO GANNIO figlio di PIERO GANNIO segretario del gruppo.

CALUSO

- MASSIMO FISANOTTI figlio del socio Alpino MICHELE FISANOTTI.

CASTELLAMONTE

- ELSY MALANO mamma del socio alpino DARIO TALENTINO.

CHIAVERANO

- CIRO SAVARESE papà del socio OTTAVIO.

FIORANO

- FAUSTA FRANCISCO mamma del nostro socio alpino FIORENZO BIANCO.

LOCANA

- ANNA VERNETTI BLINA, suocera del Socio FABRIZIO VITTONI.

MAZZE

- ITALO MILA simpatizzante e fratello del socio e cassiere del gruppo ALBERTO MILA.

PALAZZO/PIVERONE

- ELSA MARINA sorella del socio ANGELO MARINA.
- ROSA SIGNORA sorella del socio MAURIZIO SIGNORA.

QUASSOLO

- FRANCO GIUGLER padre dell'alpino e socio LUCA GIUGLER.

RONCO CANAVESE

- MARCELLINO VENEZIA padre del socio FABRIZIO.

TONENGO

- ANNA MATTEA moglie del nostro socio GIOVANNI MENSA.
- ANNA GASSINO sorella del nostro socio e consigliere GIAN VITTORIO.

TRAVERSELLA

- DOMENICO GAIDO FIORA papà dei soci VALTER e MANUELA.

VALPERGA

- LUIGI GIAUDRONE socio aggregato.

Settembre 1991. La statua del Cristo Redentore al Duomo di Ivrea, prima del ritorno sul Mombarone.



dall'archivio dell'alpino fotografo Giovanni Torra (1939 - 2023)